

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI -5/10 aprile-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

10 aprile 2018

Lunedì due soldati della Guardia di riserva distrettuale sono statati uccisi e cinque feriti in seguito all'esplosione di un ordigno rudimentale innescato dai maoisti, mentre stavano andando fra Kutru e Jangla nel distretto di Bijapur (Chhattisgarh). Questo attacco si è svolto cinque giorni prima della visita del *premier* Narendra Modi nella regione. I guerriglieri hanno attaccato un bus che trasportava una trentina di soldati, Dopo l'esplosione è seguita una violenta sparatoria fra gli opposti fronti. La zona è posta in allarme generale da parte delle autorità che intendono rendere la regione sicura almeno prima della visita del premier. Il Partito comunista dell'India (maoista) ha distribuito volantini e attacchinato manifesti in diversi luoghi, chiamando al boicottaggio della visita ministeriale prevista il 14 aprile. I volantini, scritti con inchiostro rosso, accusano il governo di sfruttare le risorse minerarie e venderle a imprese private straniere.

Lotte e repressione

Marocco

5 aprile 2018

Oggi cinque prigionieri sahraui iniziano il loro 27° giorno di sciopero della fame a tempo indeterminato nelle prigioni marocchine: chiedono di essere trasferiti vicino alle loro famiglie che abitano nel territorio sottoposto a occupazione nel Sahara occidentale, la fine del regime d'isolamento, delle privazioni, dei duri trattamenti e dell'assenza di cure mediche. Quattro altri prigionieri spossati dalle condizioni detentive e dallo sciopero sono dovuti uscire dal movimento nella prigione di *Ait Melloul*. Tutti richiedono il rispetto delle regole minime ONU riguardanti il trattamento dei detenuti, richiamate da Nelson Mandela e adottate nel 2015, secondo cui va affermata la dignità dei detenuti in quanto esseri umani.

Palestina

6 aprile 2018

Oggi sono scoppiati scontri fra manifestanti palestinesi e soldati israeliani vicino alla barriera che isola la striscia di Gaza, dove una settimana fa le violenze sono costate la vita a 20 palestinesi. Migliaia di loro hanno nuovamente manifestato rivendicando il ritorno dei profughi e la fine del blocco. Le autorità israeliane avevano però avvisato che le istruzioni impartite ai soldati sullo

sparare questo venerdì 6 aprile sarebbero rimaste le stesse di una settimana fa, occasione in cui è stato un bagno di sangue.

Alcuni giovani palestinesi in questi ultimi giorni hanno raccolto numerosi pneumatici per darli alle fiamme e impedire quindi ai cecchini israeliani di vederli chiaramente. Ma i soldati hanno installato un enorme ventilatore alto quasi 2 metri con l'evidente obiettivo di diradare il fumo. Secondo un bilancio provvisorio, tre dimostranti sono stati uccisi e 250 altri feriti. Il primo morto è un 30enne palestinese, ucciso da colpi sparati dai soldati israeliani a est della città di Khan Younis, nel sud della striscia di Gaza. Il secondo lo è stato a est della città di Gaza.

Francia

9 aprile 2018

Lunedì 9, alle prime ore, scontri sono scoppiati durante una vasta operazione di sgombero degli occupanti la ZAD (Zona da difendere, n.d.t.) di Notre-Dame-des-Landes. Unità mobili di gendarmeria schierate in gran numero hanno sparato candelotti lacrimogeni e granate assordanti, subendo lanci di oggetti. Gli accessi principali della strada dipartimentale D281 che, bloccata da una serie di svolte, era divenuta il simbolo dell'occupazione, sono stati chiusi durante la notte. La D281 allo stato attuale è per tutta la sua lunghezza sotto il controllo delle forze dell'ordine e le carcasse di auto sono state spinte indietro a bordo strada. Questa operazione di grande portata prevista per più giorni mobilita complessivamente quasi 2.500 militari (compresi 200 dotati di telecamere pettorali). L'attacco al solo "Lama arrabbiato" ha comportato la mobilitazione di 60 veicoli e due blindati. L'edificio è in fiamme e sono stati eseguiti parecchi arresti. I gendarmi impediscono ai giornalisti di accedere al sito.

9 aprile 2018

Lunedì mezzogiorno 9 aprile, l'università di Parigi-Nanterre è stata teatro di un ingente schieramento di polizia in seguito all'occupazione dei suoi edifici da parte di studenti. Mobilitatisi contro la legge Vidal che instaura una selezione rispetto all'ingresso in università, una trentina di loro si è introdotta alle 7 del mattino nell'edificio, prima di barricarsi e poi salire sul tetto. I poliziotti CRS e CSI (società per la sicurezza e l'intervento) hanno invaso l'edificio verso le 15 ed eseguito sette arresti.

9 aprile 2018

All'università di Lille 2, la polizia ha gasato e picchiato gli studenti e i ferrovieri (compresi dei bambini) riuniti davanti all'università per denunciare le pessime condizioni imposte per gli esami (comunque mantenute), la carenza di mezzi, la repressione nelle università e la legge Vidal nonché quella relativa alla condizione dei ferrovieri.

10 aprile 2018

Molte organizzazioni chiamano per mercoledì 11 aprile a una manifestazione di solidarietà per la liberazione di tutti/e prigionieri/e palestinesi, a Tolosa. Si porrà l'accento su parecchi prigionieri, in particolare Khalida Jarrar, Ahmad Sa'adat e Georges Abdallah.

Si prevedono: diffusione di musica palestinese, distribuzione di volantini, laboratorio per scrivere ai prigionieri, interventi, ecc.

10 aprile 2018

Martedì 10 aprile, sono scoppiati violenti scontri fra occupanti della ZAD (Zona da difendere, n.d.t.) di Notre-Dame-des-Landes e forze dell'ordine che hanno iniziato la distruzione di luoghi vitali o progetti agrari, talvolta installati da lunga data sul sito. Dieci gendarmi e una trentina di oppositori sono stati feriti e due di loro in modo gravemente e ricoverati in ospedale.

Gli scontri sono cominciati verso le 7:30, poco più di un ora prima della ripresa delle operazioni. I gendarmi hanno sparato parecchie granate assordanti e candelotti lacrimogeni. Gli oppositori hanno risposto con lanci di oggetti, molotov e razzi di segnalazione. I gendarmi hanno sparato con lancia-proiettili di difesa. A inizio serata gli scontri sono continuati ancora vicino alla strada dipartimentale D281, alle *Fosse nere*. L'obiettivo annunciato dalle forze dell'ordine è quello di smantellare da 30 a 40 siti. Con i due nuovi luoghi sgomberati martedì, il numero totale di siti sgomberati sale a 16: di questi, 15 sono stati demoliti, di cui nove oggi.